

Da una pubblicazione di Federchimica (Federazione Nazionale dell'Industria Chimica), edita in occasione dell'anno internazionale della chimica 2011, abbiamo tratto la seguente pagina:

Non sempre il valore dell'industria chimica viene percepito chiaramente perché normalmente le persone non ne consumano direttamente i prodotti (e talvolta nemmeno si immaginano che forma abbiano!).

■ L'industria chimica invece gioca un ruolo fondamentale per il benessere di tutti noi.

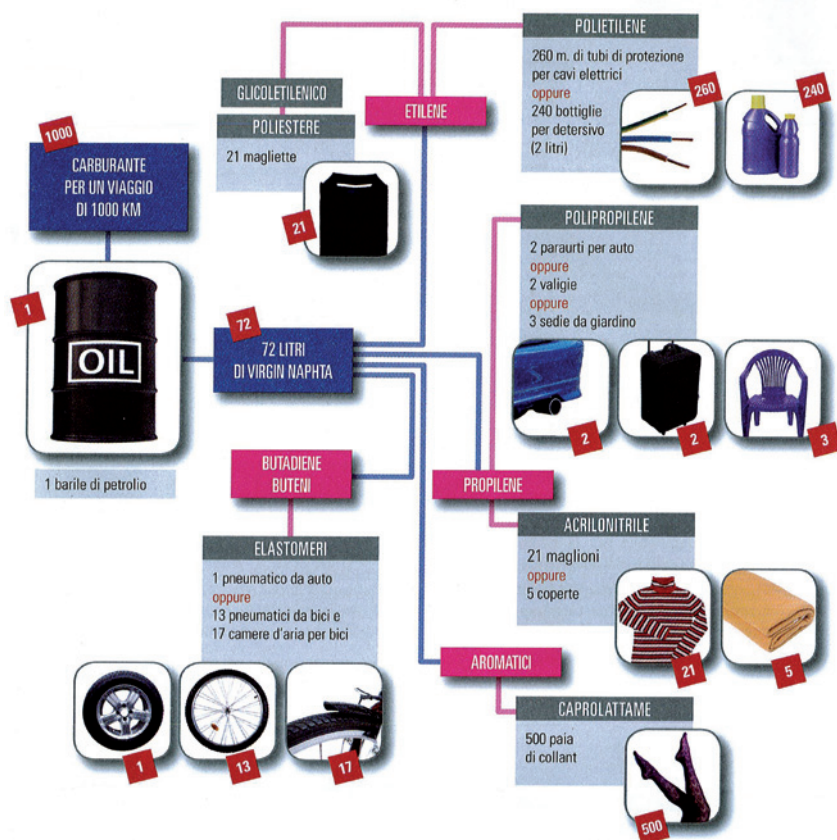
Quale produttore di beni intermedi (cioè di sostanze e prodotti venduti ad altre imprese), l'industria chimica trasferisce a valle tecnologia e innovazione contribuendo così ad alimentare e difendere la competitività della gran parte dei settori industriali italiani (e dei connessi posti di lavoro);

Senza chimica la nostra vita sarebbe diversa, perché la maggior parte dei prodotti che consumiamo e utilizziamo quotidianamente –dai vestiti al computer, dai medicinali al bagnoschiuma– non potrebbe esistere o non sarebbe accessibile a costi contenuti (possiamo immaginarci di portare in borsa o nello zaino una bottiglia di vetro, invece che di pet?).

■ Un modo concreto per rappresentare il ruolo della chimica come bene intermedio è di considerare il caso della petrolchimica.

■ Un barile di petrolio, utilizzato non per produrre energia ma come materia prima dell'industria chimica, può diventare, attraverso diverse trasformazioni, molte cose differenti.

■ Anche in questo esempio si possono vedere le diverse componenti dell'industria chimica. Infatti, a valle della petrolchimica, per giungere ai vari prodotti finali vengono coinvolte tantissime sostanze di chimica fine e successivamente prodotti della chimica delle specialità (come le vernici o gli adesivi).



Il barile di petrolio è l'unità di misura del petrolio greggio: esso corrisponde a 42 galloni USA cioè a circa 159 L. Il suo nome risale alla metà dell'ottocento, quando in Pennsylvania (uno degli Stati confederati) il petrolio veniva trasportato nei barili di legno già utilizzati per la vendita di whisky, la cui capacità era appunto di 42 galloni. Nonostante l'introduzione di sistemi di trasporto più efficienti come gli oleodotti e le petroliere, questa storica unità di misura è tuttora in vigore tant'è che il prezzo del greggio è espresso in dollari al barile.



Come emerge dallo schema dell'illustrazione precedente, invece di ricavare carburante e di bruciarlo, da un barile di petrolio si può anche ottenere materia prima per l'industria chimica, per esempio si possono ricavare 72 L di *virgin naphta*. La *virgin naphta* è una frazione di idrocarburi ottenuti dal trattamento e dalla raffinazione del petrolio ed è la materia prima per la produzione di monomeri quali etilene, propilene, butadiene e altri ottenuti attraverso il processo industriale di *cracking*.